LA

Duchessa del Bal Tabarin

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

A. Franci e C. Vizzotto

MUSICA DI

LEON BARD

LA

Duchessa del Bal Tabarin

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

A. Franci e C. Vizzotto

MUSICA DI

LEON BARD

PERSONAGGI

EDI, *telefonista*
FROUFROU, *Duchessa di Pontarcy*
LA SIGNORA MOREL
ATENAIDE)
ALINA)
GRIGRI
LA VALLIÉRE
OTTAVIO, *Principe di Chantal*
IL DUCA DI PONTARCY, *Ministro delle Poste e Telegrafi*
SOFIA BERNET
GRANDBEC
IL CONTE BOREL
COUCHACD

Telefoniste - Giovanni dell'aristocrazia
Maschere (I vini di Francia) - Apaches

Il primo atto nel Palazzo dei telefoni a Parigi - Nel secondo atto in un Bal Tabarin di Montmartro - Nel terzo atto in un Hotel della Costa Azzurra.

Epoca presente

Atto Primo

La sala delle comunicazioni nel Palazzo dei Telefoni.

N. 1.

CORO e SCENA delle Telefoniste.

M.me MOREL - ATENAIDE - ALINA - Telefoniste.

CORO

Tutto il dì... din din din!
che ronzio senza fin!
Taci un po' campanel...
ci dà volta il cervel!
— Zero, tre, quarantun!
non risponde nessun,
— Signorina, che fa?
da mezz'ara son quà!

ATENAIDE

Vuole il Bar Moderne?

LE TELEFONISTE *(parlato)*

Pronto!

Quattrocento sei

ATENAIDE

Che dice? Sono un'oca!
ma un'oca sarà lei!

Mad. MOREL *(parlato)*

Signorina!

ATENAIDE

L'Opera Comique?

(sempre al telefono)

TELEFONISTE

Pronto?

milleventidue!

ATENAIDE

Se Pimpinetto riceve?
queste son faccende sue!

Ferve il lavoro — Diverse sonerie — Tutte parlano nello stesso tempo, nel loro apparecchio.

— Pronto! Pronto! benissimo! Parlate! In comunicazione! Non risponde! occupato!

ATENAIDE *(forte)*

Carino! carino!

LE TELEFONISTE

Che cosa? che cosa?

ATENAIDE

Una prova all'olimpia...
TUTTE *ascoltando nell'apparecchio*
E' benissimo!

M.me MOREL (*severa*)

Signorine! vi ricordo che é assolutamente preibito di ascoltare...

ATENAIDE *(senza badarle)*

Ma lo conosco questo Valzer! è il Valzer voluttuoso! *(ascolta e canta)*
Valzer che dà
la voluttà,
brividi al core — salir ci fa!

CORO

Valzer che dá (c. s.)

M.me MOREL

Signorine, vi dico...

ATENAIDE *(riprendendo il lavoro)*

Il Caffè Inglese?

TELEFONISTE

Milletrentasei!

ATENAIDE

Se sono maritata?...
forse vuol sposarmi lei?

M.me MOREL (*esasperata*)

Signorina Atenaide!

TELEFONISTE (*mormorando*)

— Peccatucci, segretucci,
noi scopriamo ognor!
noi spiamo - origliamo
co' la febbre in cor!
— Sposi assenti, mogli ardenti
ed amanti impazienti
ci ricordano al pensier:
si dee goder!

ALINA

Ventinove!
Zero, sette, tre!
— Duemila, trecento, trentatre.

ATENAIDE

Ma... è di nuovo l'Hatel Meublè!

M.me MOREL (*interrompendo*)

Non fate commenti!

TELEFONISTE

Trentaquattro-nove venti!
v'è interruzion!
— Ha risposto?
— Stia discosto!
— Occupato ancor!
— Che insolenti! che impazienti!
Din, din, din - din, din, din!
che ronzio senza fin!
Din. din, — din, din!

N. 2.

Entrata del Principe Ottavio

Lasciaron l'api l'alveare.,
laggiù le sento ancor ronzar!

I.

Pur se un titol nobiliar
vergin cor — fa sognar,
riflession — precauzion
lo vengono a destar!
  Balzan rapide vision
l'avvenir — l'abbandon...
Rode il gel, — l'igneo stel
al fior della passion!
  Ma d'un semplice mortal
niun sospetta...
« Chi di donne scarseggiò
le rispetta! »
  Pur le facili beltà
cipria e fior... pizzi ed or
il destin se lo vuol
dimenticar ci fa!

Valzer

  Labbra che mai
un bacio sfiorò
vita che niun
fremendo allacciò...
  Lunghi rossor
brevi respir
l'amor cambiato in delir!
  Tanto premio val
lungo pazientar...
E celare un titol nobiliar!
  Labbro che mai (*c. s.*)

II

  I progetti del viveur
chiari son di per sè:
può giurar — spergiurar
mai non parrà sincer!
  La fanciulla amar lo può
dirà si — dirà no!
Già la fama universal
le dipinge
il viveur come il carbon
che scotta o tinge!
  Pur le facili beltà (*c. s.*)

N. 3.

Duetto degli sponsali.

OTTAVIO Ti vedo già con me all'altar!
Di neve un fiocco mai non scenderà
bianco al par di te!

EDI - Tu... cilindro e frack
all'occhiel di gardenia un fior...
guanti glacès,.
e catena d'or
luccicante sul gilet!

OTTAVIO (*ridendo*) Un grosso piovano
la mia e la tua mano
unisce... poi a casa si va!

EDI - (*teneramente*) Se la casa è umil
la Felicità
una reggia ne farà!

OTTAVIO - Rinfreschi.. ribotte...
che giorno! che notte!
è cosa da far impazzir!

EDI (*seria*) Piano col danar!
non si dee scialar!
primo oggetto un bel salvadanar!
Tin... tin! tin... tin!

OTTAVIO

La tua più bella vesta
dovrai il sabato, mia cara, preparar,
che almen il dì di festa
ti deve ognun guardar!

EDI

Col tram po' di verde
noi cercheremo tanto verde e tanto sol!
oh! il mio pensier si perde
seguendo i sogni a vol!
Pochi pesci pescati in un lampo
presi e fritti!... le frutta cogliam!
un bel fascio di fiori di campo
sulla tavola.. e tosto pranziam!

Valzer

Din... din... don ! è vespro già
e nel ciel d'opal — già la luna sal ?...
cor e cor s'han da parlar
niun li deve udir ! dobbiam tornar.

(a due)

cor e cor (*c. s.*)

N. 4.

Canzone della foresta demi-vierge

DUCA e CORO di Telefoniste.

Il boscaiolo un dì
con la bramoca scure in testa
tentò di penetrare
nella vergine foresta.
Tai luoghi eren sacri
e inviolabili si sa...
ma gli spregiudicati
vi son stati in ogni età.
Il Nume tutelar
che custodia la verde Dea
dai rami deflorati
vivo sangue uscir facea...
e allora il boscaiolo
a mezza strada s'arrestò.
La verde foresta
dicea : che t'arresta ?
o mai cominciare
o in fondo arrivar.
Rimango e m'incresce,
nè carne né pesce
turbata, ma invano
dal passo profan.

(il coro mormora il refrain a bocca chiusa)

II.

I boscaioli tutti
si partivan dal villaggio

che fosse pieno inverno
oppur fosse pieno Maggio!
La vergine foresta
si poteva avvicinar
s'intende contentandosi
di restar sui limitar!
Cogliean dei ramocelli
e sopra l'erba rugiadosa
riuscivano pur sempre
a carpir qualche cosa!
E là foresta al vento
confidava il suo dolor!
La verde foresta (*c. s.*)

N. 5.

Entrata di Froufrou

I.

Un nuvolo di seta
di pizzi di Bruxelles...
un getto di diamanti...
una vision di ciel...
questo è Froufrou! bel nome
che niun cancella più
perfino le mie vesti
lo sanno e fan froufrou!
Il biondo vin che spuma
mi mette l'estasi nel cor...
col suo profumo sfuma
ogni posa di pudor!

Valzer

Froufrou del Tabarin
t'impongon la virtù
però sei sempre tu, Froufrou!
Nel tuo palagio auster
non fai che sospirar
compagne allegre e bei viveurs!
Chiudete pur l'augel
in una gabbia d'or
bisogna sempre il suo bel ciel...

La gabbia di serrar
provatevi a scordar...
l'augello non c'e più... froufrou.

II.

Ogn'uomo s'impappina
E non ci vede più
allor che le mie gonne
passando fan : froufrou !
Ma nel goder mi spiccio
e vo' alla conclusion
non lascio che un capriccio
divenga una passion !
La mia ducal corona
depongo ed il mio crine d'or
disciolto s'abbandona
ai capricci dell'amor !

Valzer

Froufrou del Tabarin (*c. s.*)

N. 6.

Duetto del Tabarin.

FROUFROU - SOFIA

FROUFROU

Benchè paia
serena e gaia
ha tanta nostalgia nel cor Froufrou !

SOFIA (*con spirito*)

Si sa bene
che il lupo tiene
Solo al vizio... il pelo è già un di più !

FROUFROU (*con impeto*)

Sogno violini sospiranti amor...
mani guantate che sprofondon l'or !

SOFIA

Ahimè Madama... é quest'alfin
L'invincibil forza del destin !

(suggestivo) Qual' è lo splen
che il Froufrou tortura il sen ?...
il Tabarin!
puó far a men...
del Tabarin ?
tornar convien...
al Tabarin !...
Il Tabarin senza Froufrou
non può andar ben...
non c'é l'entrain !
Dir Froufrou... dir Tabarin val su per giù!

II.

SOFIA

La virtù è scabrosa assai
bisogna averci proprio vocazion...

FROUFROU

Lotti invano se tu non l'hai
quanto a me non ci ho disposizion

SOFIA

Il primo instinto è sempre da seguir
sincerità non può far arrossir...

FROUFROU

Ah ! molto meglio !
si tronchi alfin
questa vana lotta col destin.

SOFIA

Qual'è lo splen... *(c. s.)*

(a due)

Un gaio mondo
del core in fondo
udiam cantar
e il dolce replicar !...
Qual'è lo splen... *(c. s.)*

N. 7 - Finale del primo atto

CORO DI SIGNORI

Se dovrem telefonar
mano e voce tremerá...

Per il tramite della beltà
il messaggio à da passar!

CORO DI TELEFONISTE

Come van dirette al cor
le lusinghe dei signor!...
Fan per gioco è ver ma chi può!
dove mai la cosa può finire?

(*Entra Ottavio e scorge Edi e Froufrou*)

OTTAVIO

Ahimè! che bivio!
lotta tra i sensi ed il cor
tra l'orgia ed il pudor!
(*avvicinandosi a Edi*)
Edi bella, ti reco un dispiacer...
il lavoro mi trattien stassera!...

EDI (*fredda*)

Prima il dover!

CORO DI SIGNORI

Che bei visini!... che occhi pieni di desir...

TELEFONISTE

Ci fate insuperbir!

OTTAVIO

(*avvicinandosi alla Duchessa*)
Dunque intesi! questa sera
ci vedremo al Tabarin!

FROUFROU

Già la febbre del piacere
m'arde in sen!

CORO

(*guardando le due coppie, Ottavio e Duchessa, Edi e Duca, ironicamente*)
Segreti di Stato!
è presto indovinato
ciò che s'han a dir!

EDI (*al Duca*)

Signor Duca, vi degnaste
d'invintarmi al Tabarin...
non è ver?

DUCA

Si! Ebben!

EDI

Ebben... accetto !

DUCA (*con gioia*)

Signori (*alle ragazze*)

Ci rivedrem !
che follie farem !...

DUCA

Sospir ato rendez-vous
promessa di voluttà...
la vision d'un separè
m'esalta, m'inebria già !

OTTAVIO

Sospirato rendez-vous
promessa di voluttà...
la vision d'un separè
m'esalta, m'inebria già !

EDI

A che vale la virtù ?
non vinco la falsitá :
l'infedele al Tabarin
sorpreso da me sarà !

CORO

Sospirato rendez-vous (*c. s.*)

M.me MOREL (*Froufrou*)

Siate esatta ! contentatelo !

FROUFROU (*ridendo*)

Le farfalle al lume volano...
l' ali al piede io metterò !

EDI

Ah ! di già vision di sol
porti dal mio ciel
lungi i sogni a voi !
cor che sai cos'è soffrir
pochi istanti ancor
frena i tuoi sospir !

OTTAVIG

Edi che pensi tu? Se vuoi non mancherò!

EDI (*parlando*)

Rimandare Quest'affare?
su via non scherzar - una sera
a casa posso sola andar!

DUCA

Vi prego, partiam...

CORO

Perchè?

DUCA

Le signorine disturbiam!

CORO

E' ver!... pardon!

FROUFROU

Trentatre, Rue de la Paix
dopo il pranzo offerto a me
miei signori debbo andar
lesta lesta a riposar...
Io di notte fuor non metto il piè!

SOLISTI

Trentatre (*c. s.*)

SOLISTI e CORO

I borghesi al focolar
vanno passo passo
vanno con la noia in cor!
Felice la junesse dorèe
che la notte trovi
sparsa nei ritrovi
folle pel piacer d'amor!

OTTAVIO

Pur le facili beltà
cipria ed or - pizzi e fior

EDI (*interrompendolo*)

Addio!

OTTAVIO

Corro al mio lavor...

ma il nostalgico pensier
presso te - si trattien...

EDI (*a parte*)

Che model d'uom fedel!
Ah! come mente ben!

OTTAVIO

Labbra che mai (*c. s.*)

DUCA (*parlando*)

Signori i vostri addii si prolungano un po' troppo!

CONTE (*c. s.*)

E' giusto! Via signori, non approfittiamo della bontà di S. E. il Ministro.

EDI (*ad Ottavio che fa per andarsene*)

Ottavio!

OTTAVIO

Tu piangi?

EDI (*con uno sforzo*)

)*parlando*) No! al contrario non fui mai di miglior umore! Sono allegra... ho voglia di ridere... di cantare!...

Velzer che dà
la voluttà....
brividi al cor
salir ci fà!
Notte che vien
mormora in sen

CORO e SOLISTI

Valzer che da (*c, s.*)

Tutti via eccettuata Edi che seccata dalle chiamate telefoniche prende il suo cappello ed il mantello, spegne la luce e va a vestirsi nella sala attigua — Ricompare poco dopo pronta per uscire e s'avvia verso la porta cantando con tristezza)

Vision di cielo... tu vai lontan!

Fine del Primo Atto

Atto Secondo

N. 8 - CORO

Valzer che dà
la voluttà
brividi al cor
salire ci fa!
Notte che vien
mormora in sen
affidati a chi ti vuol ben!

N. 9 - CORO

Froufrou del Tabarin
t'impongon la virtù
però sei sempre tu... Froufrou!
Nel tuo palagio auster
non fai che sospirar
compogne allegre e bei viveur!
Chiudete pur l'augel
in una gabbia d'or
risogna sempre il suo bel ciel...
Provatevi a scordar
la gabbia di serrar
l'augello non c'e più... froufrou!

N. 10.

Duetto Froufrou-Sofia

S. - Amarti è davano un gran brutto affar
F. - Dobbiam sempre in guardia star!
S, - La scherzo più ingenuo delitto par...
F. - S'ha paura di peccar!
S. - Mentre ora se stringo la vostra man...
F. - grau male davver non c'è!
S. - se al polso e al braccio men vò pian pian
F. - proibirvelo e perchè?
S. - Il mal peggior...
F. - Io fa l'amor!

FROUFROU

Ah! ah! come si sta ben
noi che dell'amor facciam a men!
si può rider e scherzar
senz'ombra d'emozion in cor provar

Di cader, di sdrucciolar
certo non ci avvien...
il ciel pregar
sempre convien
di non volerci ben!

(*a due*)

Ah! ah! come si sta ben! (*c. s.*)

II.

S. - Se io per esempio vi vo' baciar...
F. - gran mal non ci so trovar!
S. - Si sa... lo facciam senz'intenzion
F. - ma per pura educazion!
S. - Io bacio e ribacio quel bel visin
F. - Che cosa potrei temer?
S. - Tra noi lo facciam senza doppio fin..,
F. - e.. voi non m'amate... è ver?
S. (*accennando di no, ma sempre baciandola*)
il mal peggior...
lo fa l'amor.

FROUFROU

Ah! ah! come si sta ben (*c. s.*)

(*a 2 c. s.*)

N. II.

EDI - Bionda sirena, v' attende, vi chiama
correte, su! chi v'arresta?
ella ha vantaggi sublimi in amor:
adesca, inebria e non ama!
OTT. - Bimba! Son nubi che vengono e van
lasciando il ciel più sereno,
presto la mia serrerà la tua man
il mio seno premerò sul mio seno,
EDI - Nel vostro core versava un veleno
v'avvinse tra le catene:
l'arte dei baci conoscono appien
queste bionde leggiadre sirene
OTT. - No! bacia, bacia sempre più
niun sa baciar come baci tu!
EDI. - Bacia il labbro vostro è ver
ma l'altra avete nel pensier.
OTT. - Ogni bacio è un raggio d'or
che scende rapido nel mio cor.

EDI. - Bacia il labbro vostro è ver
ma non e sincer!
OTT. - Ho te sola nel pensior
ti voglio ben.
te lo giuro! io sono sincer!
EDI. - Vinta son, ti credo!
OTT. - Edi, fidati di me!
EDI. - M'affido a te!
OTT. - Ti vo' tanto bene e tu?
EDI. - Ancora di più.
OTT. - Sorridi alfine al nostro avvenir:
il riso abbella, o tesoro,
ormai la vita è tutta un gioir
per te, per me che t'adoro.
EDI. - Non ho sognato nè prenci ne re,
gemme, tesor non agogno,
se chiudo gli occhi non vedo che te,
mia speranza, mio bene, mio sogno,
OTT. - Quando al mio petto serrarti potrò
d'amor tremante, smarrita.
da quell'istante beato dirò:
è per me cominciata la vita.
EDI. Si! bacia bacia (*c. s.*)

FROUFROU (*di dentro*)

Chiudete pur l'augel (*c. s.*)

EDI

— Bacia, bacia sempre piú,
niun sa baciar, come baci tu.
— Ammaliato son è ver.
Froufrou te sola ha nel pensier.
Bacia, bacia sempre più, *etc.*

N. 12.

Quartetto del viveurs - Apaches

Con le stelle ci mostriamo
con l'aurora ci eclissiamo;
dopo l'ombre noi prendiam il vol
coi fantasmi della notte.
cogli artisti, le cocotte,
noi formato abbiamo un mondo sol.
Tra *Baccarat*, *Champagne*...
libere compagne..
col nostro umor giocondo

dominiamo il mondo
pei borghi l'incubo noi siamo
sciamazzando il sonno ne turbiamo.
La luna risplende di già.
é nostra l'immensa città.
Ombre siamo, nella notte noi voghiam
mentre il mondo dorme, soli noi vegliam
quando misterio-a sal la luna in ciel
siam la macchia bruna d' suoi bianchi vel.
Con bel garbo ed eleganza
di frugare abbiamo usanza
le ricolme tasche al provinciale!
Se capisce e si ribella,
se le guardie egli appella
Il balen di noi men ratto va !
Con fuoco e con rigore
noi trattiamo l'amore!
all'uom natura impone
d'esser il padrone!
c'è un poeta in ogni mariuolo
svaligiando scioglie all'estro il vol
F imagina uo tiro birbon
fischiando l'amala canzon.
Ombre, *etc.*

N. 13

Musica di scena.

N. 14.

Finale dell' atto secondo

DUCA - Che mai vuol dir? mi spiegherete
la vostra presenza in tal luogo!
EDI - Potrò spiegarla.... se ci tenete.

(Prosa)

EDI - Bacia come sol sai tu!

(Prosa)

Bacia, bacia sempre più
niun sa baciar come baci tu!

DUCA (*Froufrou*)

Voi m'ingannate... omprendo bene

e come ciò non bastasse ancor
trascinate la mia ducal corona
in un Tabarin

FROUFROU

Pardon! pardon! il Tabarin
un fascino immenso esercita in me!

OTTAVIO

Voi col Duca che mai venite a far?
il premi di virtù non certo a guadagnar,
v'affascina dunque la voce del piacer?
dell'orgie notturne vi stuzzica il mister?

FROUFROU

Se luogo tanto orribile
é il Tabarin....
con debuttanti ingenue
perchè il Duca ci vien?

DUCA

Io spiegazioni a voi non debbo dar,
ma il mio decoro saprò tutelar
ora risparmiatemi tal pubblicità.

(*Prosa*)

Vuoi lasciarmi?... te ne vai lontan?

EDI

vero o principe dirvi io vo'...
u capriccio e passò!

OTTAVIO (*amaramente*)

Così come fan le signore...
quelle del Tabarin!
che importo se piangi d'amore
se il core ti sanguina in sen!
è stato un bel rogno di fata
un bel sogno tentator
le fate poi sono velate
lasciando solo il mio cor!

EDI

Ma quella fanciulla
che il tempo perdè
e presso l'amante
la vita giocò
e ad ogni gioia

pur lui rinunzia
questo ti chiede;
ma questo perchè?
Era felice e mai più lo sarà
ma di rampogne diritto non ha
ai facili amor convien *(ridendo convulsa)*
ah! ah! ah!
La dama del Tabarin!

FROUFROU

Via! tutto passa... fatevi cor
vorreste pianger forte
per si piccol dolor!

OTTAVIO

Piagner? io rido con ebrezza
Allegro mio cör! è un bacio che si spezza
ormai nel mio core
non resta che il desir!
con noi nella notte
Duchessa, disparir!
— Ombre siamo nella notte noi spariam
— mentre ci odian tutti noi ci idolatriam.
— Quando misteriosa sal la luna in ciel
siam la macchia bruna de suoi bianchi vel!

CORO

Sol tra le genti del bon ton
passan tali situazion
s'usa molto tra i signor
passar dall'uno all'altro amor!

OTTAVIO *(a Froufrou)*

Vieni amor!
bacia! bacia ancor!

EDI

Ero felice e mai più lo sarò
ai facili amor convien *(ride)*
la dama del Tabarin!

FROUFROU

Questo è lo spleen *(c. s)*

Fine del secondo Atto

Atto Terzo

N 15.

Reminiscenze

Così! così! oh qual languore
or prova il cor... io penso a te!
oh! sogni svaniti d'amore
cullar non potrete più
il mio cor nostalgico core!
(*Si ode di dentro il refrain degli Apaches cantato da Ottavio e da Froufrou*).

N. 16

Duetto-Reminiscenze

SOFIA - Provatemi a stringer ancor la man
FROU - Non oso... non so perchè
SOFIA - Orsù accostatevi a me pian pian..
FROU - Sento un brivido, cos'è
SOFIA - Io sento qualcosa di nuovo qua
(*accennando il cuore*)
FROU - Anch'io e non so capir
SOFIA - Provate via baciarmi ancor... chi sa
FROU - Non fatemi arrossir!
SOFIA - (*parlato*) Froufrou
FROU » Sofia.
SOFIA » Cosa c'è?
FROU » Cos'è?

Refrain

Ah! ah! è l'amor vien
che per caso ci si voglia ben!
Si può rider e scherzar
noi sappiamo dove ormai si vada a cascar
di cader, di sdrucciolar
in guardia star
riuscir convien
ormai ci si vuol ben.
SOFIA - E se mai cedessi a te
(*le parla nell'orecchio*)
FROU - Ti dovrei rispondere che (*idem*)
SOFIA - Ma dovrei farti notar (*idem*)

(a due)

Intesi siam sta ben!

N. 17

OTTAVIO - Ah! ah! che toilette
è davvero come il faut...
che forse l'aspettan qualcun?
EDI - Può darsi di si... ma di ciò che fo
non ho mai dato conto a nessun!
OTT. - E se le dicessi
che ciò non convien?
e se le proibissi d'uscir?
EDI - Del vostro permesso
farei a men
usa a non obbedir!
OTT. - Ah! ah!
EDI - (*calma*) Già!

Prosa

OTTAVIO

Ombre fuggitive pei sentier d'amor
ciò che dice il modo non ci fa timor!
nobiltà, ricchezza vince la passion
una bocca amata vale più d'un tron!

EDI

Froufrou del Tabarin
io non ti temo più
la vinta ormai sei tu. Froufrou!
Io sto nel suo pensier
son sola nel suo cor
non v'è più ombra d'altro amor!
Fuggito ormai l'augel
lasciò la gabbia d'or
e spazia nel più sereno ciel!
è vano richiamar
é vano lusingar
a te non torna più Froufrou.

a due

Nobiltá, ricchezza vince la passion
una bocca amata vale più d'un tron!

Finale atto terzo

TUTTI

Qual'é lo spleen chi Froufrou
tortura il sen (*etc. c. s.*)

FINE DELL' OPERETTA

Gianni Legger
via Pizzorno 6
Torino